

Strategie Nei primi nove mesi emissioni cresciute del 65% rispetto al 2008. La guida per utilizzarli al meglio e senza rischi

Certificati Un portafoglio double face

Quelli con garanzia servono da protezione, «bonus» ed «express» per dare pepe al rendimento

DI MARCO SABELLA

Ormai fanno parte a pieno titolo degli strumenti «classici» di gestione di portafoglio.

E vengono utilizzati tanto dai risparmiatori fai-da-te quanto all'interno delle gestioni patrimoniali più complesse, al pari di prodotti come i fondi o gli Etf. Sono i certificati, quegli strumenti derivati, con o senza effetto di leva che investono in sottostanti come indici di borsa, singoli titoli azionari, materie prime.

Una bussola

«I certificati di investimento. Mercati, strutture finanziarie, strategie gestionali», è un volume curato da Mauro Camelia, docente di tecnica bancaria alla Facoltà di Economia dell'Università di Siena appena pubblicato dalle edizioni de Il Sole 24 Ore che fa il punto sullo stato dell'arte e sulle potenzialità di questo strumento finanziario. «La presenza dei certificati nei portafogli degli investitori italiani non è ancora ai livelli raggiunti in Germania e in Svizzera, ma l'interesse continua a crescere», spiega Camelia. Come provano del resto i dati dei primi tre trimestri del 2009. Da gennaio a fine settembre, infatti, l'aumento delle emissioni è stato del 65% rispetto ai volumi del 2008.

«Oggi i maggiori vincoli a una ulteriore crescita della loro diffusione si pongono a livello di distribuzione, con le banche di piccole dimensioni meno propense delle grandi a utilizzarli e a consigliarli», aggiunge Camelia.

L'uso accorto dei certificati richiede un certo livello di consulenza da parte dei distributori e di consapevolezza da parte di chi sottoscrive lo strumento. «Una buona informazione è necessaria affinché non si ripetano gli errori che in anni passati hanno caratterizzato la diffusione di strumenti come i covered warrant», ricorda Camelia.

Per questo il volume, oltre a fare il punto sulle caratteristiche giuridiche e fiscali dello strumento, si focalizza proprio sull'ottimizzazione dell'impiego dei certificati all'interno di portafogli ben diversificati. Partendo dalla ormai tradizionale distinzione da parte degli studiosi e degli operatori di finanza, tra componenti «core», il nocciolo del portafoglio, e scelte «satellite», in cui l'investimento si dirige verso attività più rischiose ma con la missione di generare rendimenti più alti rispetto alla media, — lo studio approfondisce le modalità di impiego dei certificati in entrambe le situazioni.

«Per quanto riguarda la componente "core" si è rivelato adatto l'utilizzo di certificati con garanzia totale oppure parziale del capitale. Da notare che questi ultimi si sono dimostrati la tipologia più efficiente in assoluto», spiega Camelia. Mentre per la parte «satellite» del portafoglio i certificati che permettono di rafforzare la redditività sotto particolari condizioni, come i Bonus o gli Express Certificates sono la scelta più appropriata. Insieme a quelli che hanno sottostanti come materie prime, valori immobiliari, o indici dei paesi emergenti.

«La proliferazione di nuovi strumenti, spesso dotati di caratteristiche molto differenziate, ci ha spinti a realizzare una mappatura degli oltre 200 certificati esistenti e quotati sul segmento Sedex di Borsa Italiana», dice Adele Bricchi, direttore di Acepi, l'associazione di categoria che raggruppa gli otto principali emittenti di certificati attivi in Italia. «Questa mappatura ci ha permesso di individuare quattro macro-categorie», aggiunge. Ecco dunque che le tipologie di base sono riconducibili a prodotti con capitale protetto, a certificati dotati di una protezione condizionata del capitale, fino a quelli senza protezione del capitale oppure a leva.

Innovazione

Ma il mercato dei certificati, che proprio grazie e a questi sforzi di razionalizzazione e di informazione sulle caratteristiche di base dei prodotti, è ancora lontano dall'aver esaurito il suo potenziale. «L'innovazione è legata alla natura stessa del prodotto che si propone come strumento di investimento a due anni e che si adatta continuamente alle mutevoli esigenze del mercato», afferma Christophe Grosset, responsabile dell'area certificati quotati in Unicredit, uno dei principali emittenti italiani e membro di Acepi. «Innovazione non significa complicazione. Bensì ricerca di tutte quelle occasioni capaci di creare valore aggiunto per il sottoscrittore che non potrebbero essere colte se non ci fosse questo strumento», conclude Grosset.

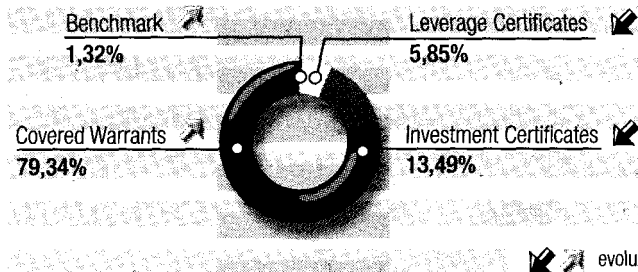
© RIPRODUZIONE RISERVATA

🎯 Dove investiamo

I prodotti più scambiati e le strategie che piacciono di più

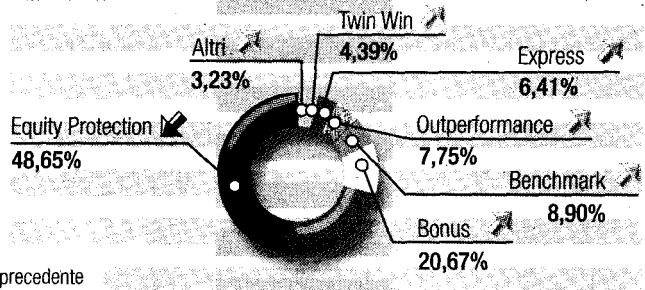
Ripartizione % in base al controvalore giornaliero medio.

Dati dal 19/10 al 18/11



Ripartizione % in base al controvalore giornaliero medio.

Dati dal 19/10 al 18/11



📈 ↗️ evoluzione / mese precedente

Fonte: Elaborazioni UniCredit Group

Conc

🎯 L'hit parade degli scambi...

INVESTMENT CERTIFICATES

Codice Isin	Emittente	Sottostante	Scadenza	Tipo	Controvalore medio*
IT0004453301	Aletti	ENI	22.01.2010	Equity Protection	1791
DE000HV778W2	UniCredit	STMICROELECT.	17.12.2010	Equity Protection	329
DE000HV778S0	UniCredit	ENI	17.12.2010	Equity Protection	255
IT0004486822	IMI	EUROSTOXX50	30.04.2013	Equity Protection Cap Certificate	197
DE000SG5YDS6	Société Générale	ENI	14.04.2011	Bonus	149

Fonte: Elaborazioni UniCredit. Dati dal 19 ottobre al 18 novembre

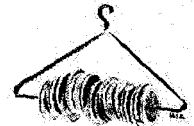
*Media scambi giornalieri in migliaia di euro

Benchmark_Mercato-Sedex

Codice Isin	Emittente	Sottostante	Scadenza	Controvalore medio*
NL0006253759	Rbs	ORO	01.04.2010	98
IT0004157480	IMI	OIL FUTURE	30.03.2012	61
NL0006329989	Rbs	Eur Euribor3m Trmmi	15.07.2013	43
NL0006253809	Rbs	NIKKEI225	01.04.2010	40
NL0000019727	Rbs	ORO	18.06.2010	24

Fonte: Elaborazioni UniCredit. Dati dal 19 ottobre al 18 novembre

*Media scambi giornalieri in migliaia di euro



🎯 ...e quella dei rendimenti

INVESTMENT CERTIFICATES

Codice Isin	Emittente	Sottostante	Scadenza	Tipo	Rendimento
NL0006042319	ABN	CARREFOUR	15.10.2010	Twin Win	5,74%
DE000SG1DX35	SG	HANG SENG China Entr.	19.11.2010	Bonus	5,44%
NL0006208126	ABN	HANG SENG China Entr.	28.03.2013	Express	5,38%
XSD274554921	SG	S&P/Bric 40	29.12.2011	Bonus	5,10%
NL0000810778	ABN	ATLANTIA	14.03.2010	Outperformance	4,94%

Fonte: Elaborazioni UniCredit. Dati dal 19 ottobre al 18 novembre

Benchmark-Mercato Sedex

Codice Isin	Emittente	Sottostante	Scadenza
NL0006253783	ABN	China SHANGHAI B Share	01.04.2010
NL0000194934	ABN	China SHANGHAI B Share	18.06.2010
NL0006253767	ABN	PALLADIO	01.04.2010
NL0000401263	ABN	PALLADIO	18.06.2010
DE000HV7LLA4	UniCredit	DJ-UBS Frumento	Open end - Aperta

Fonte: Elaborazioni UniCredit. Dati dal 19 ottobre al 18 novembre

Benchmark-Mercato Cert-X

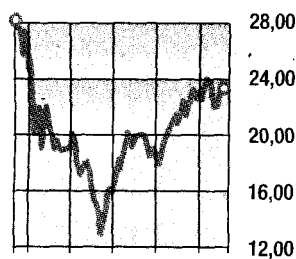
Codice Isin	Descrizione	Prezzo fine periodo	Performarce mensile
DE000HV7LLA4	UniCredit Benchmark Dj Ubs Frumento Open End (aperto)	30,21	11,68%
DE000HV16HE9	UniCredit Benchmark Dj Ubs Metalli preziosi Open End (aperto)	22,31	7,57%
DE000HV16HK6	UniCredit Benchmark Dj Ubs Cereali Open End (aperto)	6,66	6,56%
IT0004178296	UniCredit Delta Select Fund Certificate 16.03.2010	99,89	4,84%
DE000HV77675	UniCredit Benchmark DjStoxx Vendita al dettaglio Open End (aperto)	26,71	4,30%

Fonte: Elaborazioni Tlx. Dati dal 19 ottobre al 18 novembre



Analisi tecnica

FTSE/MIB



Ott Gen Apr Lug Ott
2008 2009

conc

L'indice è tornato a ridosso dei massimi a 24.560 punti. Il superamento di quest'ultimo livello potrebbe portare l'indice verso l'obiettivo finale rialzista a 29.500. Attenzione a eventuali cedimenti delle medie mobili.

L'occasione

Uno sconto redditizio

Approfitte del rialzo dei mercati per staccare una cedola corposa. È l'opportunità che si offre, con buone possibilità di successo, a chi acquista sul mercato secondario i *Discount Certificates* il cui sottostante ha superato il prezzo massimo di rimborso.

I *Discount Certificates* realizzano una strategia opzionaria che permette di acquistare con uno sconto compreso fra il 10 e il 15% titoli azionari o indici. Il «costo» di questa opportunità è dato da un limite massimo all'apprezzamento del sottostante.

Nel caso di certificati emessi su azioni (ad esempio riferiti a Fiat o Ubi Banca) il prezzo corrente è superiore del 20-30% rispetto a quel massimo teorico. Chi acquista oggi quei certificati li paga dunque con uno sconto sul prezzo di emissione e ha buone probabilità di vedersi rimborsare al prezzo massimo teorico. Con un guadagno che attualmente oscilla fra il 5 e il 7%.

M. SAB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Certificati Un portafoglio double face

www.investimenti.unicredit.it 800.01.11.22 UniCredit